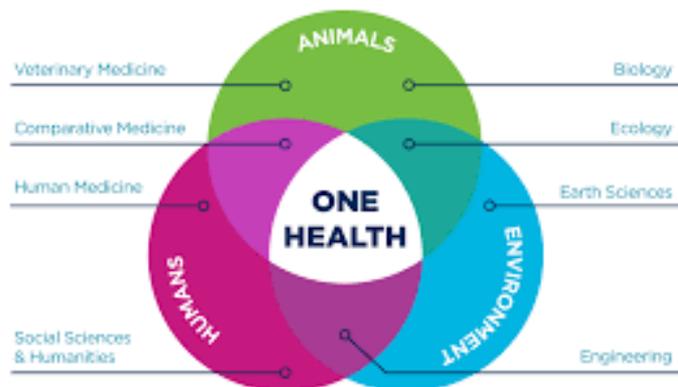


Le attività di prevenzione sono fondamentali La Riforma targata “One Health” le deve valorizzare

Signor Governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana,

abbiamo letto ed apprezzato, nel progetto di riforma della LR 23/2015, che uno dei capisaldi è il moderno concetto di “One Health”, che significa approccio integrato per la tutela della salute in



relazione all’equilibrio uomo-animale-ambiente. Le scriventi associazioni Le chiedono che tale principio venga declinato dando unitarietà alle attività di prevenzione che le linee guida approvate dalla Sua Giunta sembrano invece frammentare e fornire su livelli istituzionali diversi. Le alleghiamo le motivazioni scientifiche e pratiche a supporto di questa richiesta, rimanendo a disposizione per ogni ulteriore contributo.

La **pandemia da COVID-19** ha evidenziato le note criticità del Servizio sociosanitario lombardo per quanto riguarda la medicina di territorio e la prevenzione ed in particolare la necessità di maggiore incisività del potere centrale, la separazione delle attività di prevenzione tra ATS e ASST, le articolazioni territoriali non sempre congruenti dei Dipartimenti di prevenzione medici (DIPS), veterinari (DV) e di cure primarie (DCP) e le sottovalutazioni del ruolo e delle funzioni di prevenzione da parte del programmatore in particolare per quanto riguarda la preparazione alla gestione delle emergenze sanitarie (*preparedness*), la elaborazione e diffusione dei dati epidemiologici in modo continuo ed omogeneo, la corretta comunicazione alle comunità e agli amministratori locali, l’adozione di tempestivi provvedimenti a valenza locale per la tutela della salute, la preoccupante riduzione delle attività ordinarie di screening, vaccinazioni del Piano vigente, prevenzione e controlli in ambiti lavorativi, educazione alla salute nelle scuole, attività di prevenzione nel settore materno-infantile, ecc.

I Dipartimenti di Igiene e Prevenzione sanitaria (DIPS) e Veterinario (DV), in collaborazione con il Dipartimento di cure primarie, devono operare sulla base di obiettivi e programmi fortemente integrati in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2020-25 vigente e gli specifici **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, approvati nel 2017, che ricordiamo essere:



- Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie (inclusi i programmi vaccinali e la gestione delle epidemie)
- Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati
- Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Salute animale e igiene urbana veterinaria
- Sicurezza alimentare e tutela della salute dei consumatori

- Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani e i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale
- Attività medico legali per finalità pubbliche

Tali attività, di natura individuale (sulla persona) e collettiva (ambienti di vita e di lavoro e comunità) vengono svolte in tutte le Regioni italiane in modo unitario, nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione (denominato Dipartimento di Sanità Pubblica in Emilia-Romagna) e che in tre Regioni (Lombardia, Sicilia e Basilicata) è articolato in due Dipartimenti, Medico e Veterinario. La riforma proposta, che richiama in più punti le funzioni del Dipartimento di Prevenzione, non può prevedere livelli diversi – peraltro non ben delineati - di *governance* ed erogazione delle prestazioni (ATS e ASST). Resta salvo il fatto (da menzionare però in modo esplicito) che i Dipartimenti di Prevenzione (o DIPS) attivano tutte le connessioni e le collaborazioni necessarie di coordinamento per attuare i programmi di prevenzione nei vari setting assistenziali e per i vari stakeholder. In particolare sottolineiamo le indispensabili collaborazioni con il Dipartimento di cure primarie, i laboratori di sanità pubblica, la rete dei controlli ambientali (ARPA), le attività di prevenzione dei medici di medicina generale, le attività di prevenzione e riabilitazione nelle costituende Case delle Comunità, i Sindaci e i Presidenti di Provincia per le attività di igiene urbana, igiene scolastica e prevenzione ambientale, la protezione civile per le emergenze, le associazioni di categoria, l'INAIL, l'ispettorato del lavoro e le forze sociali per la prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Si sottolinea infine che diverse attività di prevenzione – incluse quelle di sostegno all'ambiente e alla zootecnia - concorrono a sostenere la strategia UE a favore dello sviluppo sostenibile e quella dell'OMS per raggiungere i *Sustainable Development Goals* (SDG).

Diversi documenti redatti da associazioni tecnico-scientifiche di categoria e di programmazione hanno valutato il **bacino ottimale territoriale per le attività di prevenzione**. Esso deve tenere conto di estensione territoriale, densità abitativa, collocazione di attività produttive, flussi turistici, connessioni con prefetture, comuni, comandi provinciali di Carabinieri e VVFF, associazioni varie di categoria. Per la Regione Lombardia tale ambito potrebbe utilmente coincidere con quelle delle Province, con possibilità (già percorsa in passato) di una diversa ripartizione per territori di ridotte estensioni e per la Provincia Metropolitana di Milano. In pratica si ritiene che in Lombardia si debba prevedere un range di 8-15 Dipartimenti di prevenzione medici e altrettanti veterinari e delle cure primarie, collocati sullo stesso livello istituzionale e naturalmente dotati di autonomia contabile e amministrativa ex D.Lgs 502/92 (richiamato anche dalla relazione di AGENAS) con personale e attrezzature adeguate per lo svolgimento delle attività previste dai LEA e con un forte coordinamento centrale (DG Welfare con specifiche Direzioni strategiche). Ogni altra conformazione o proposta (come quella, non comprensibile, di un Dipartimento di prevenzione funzionale) rischia di non correggere le debolezze del sistema, evidenziate negli ultimi anni, di indebolire il sistema della prevenzione individuale e collettiva e di mortificare migliaia di operatori impegnati giornalmente in attività sul campo.

L'impostazione di un sistema di prevenzione moderna, integrata ed efficiente presuppone un forte **livello regionale di governance** con le sopra citate articolazioni territoriali. L'unificazione delle attività di prevenzione individuale e collettiva, *preparedness* delle emergenze sanitarie, raccolta e diffusione dei dati epidemiologici (osservatorio epidemiologico), funzione di coordinamento delle attività (con un "Chief Medical Officer" regionale) presuppone una struttura centrale di coordinamento forte ed autorevole. Da questa impostazione potrebbe nascere un sistema di prevenzione lombardo che, nel rispetto delle normative vigenti, risulti innovativo, efficiente e competitivo sul piano internazionale (come qualche anno fa fu fatto, con ottimi risultati, istituendo l'AREU per le emergenze-urgenze territoriali).

Come si evince dalle funzioni descritte, sono diverse e variegata le figure professionali coinvolte direttamente e indirettamente in attività di prevenzione: medici specialisti in igiene e medicina preventiva, medicina del lavoro e medicina legale; medici veterinari; statistici sanitari; tecnici della prevenzione; assistenti sanitari; infermieri di comunità; altre figure tecniche tra cui biologi, chimici, psicologi, ingegneri, architetti coinvolti nelle attività ambientali, laboratoristiche, progettuali e sociali che necessitano **percorsi formativi** e aggiornamenti professionali adeguati agli importanti ruoli che ricoprono e ricopriranno nella dimensione "One Health". Le scriventi associazioni si impegneranno per adeguare i percorsi formativi in ambito accademico e collaborare con gli Enti di formazione al fine di creare professionisti eccellenti e dirigenti con doti tecniche (incluse l'impiego ottimale delle tecnologie informatiche) nonché manageriali e di leadership per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del Sistema Sanitario Regionale in chiave prevenzione e promozione della salute individuale e collettiva.

Per tutto quanto non incluso in questo sintetico documento rimandiamo alla precedente nota interassociativa del 19 gennaio u.s., alle audizioni svolte in III Commissione da alcuni dei sottoscrittori, al Gruppo di lavoro sulla Riforma coordinato dal dott. Luigi Cajazzo e ai contenuti di un Convegno ad hoc organizzato il 29 gennaio u.s. dall'Accademia Lombarda di Sanità Pubblica e dalla SItI che ha visto la partecipazione del Presidente della III Commissione Cons. Emanuele Monti e del Vice-Presidente del Consiglio Regionale Carlo Borghetti.

Abbiamo analizzato la proposta iniziale deliberata dalla **Giunta Regionale il 31 maggio u.s.** e Le esprimiamo tutte le preoccupazioni che gli intenti della riforma, per le attività di prevenzione, se non declinati in modo costruttivo, portino a un modello lombardo poco funzionale e inadatto per far fronte ai numerosi problemi di tutela della salute individuale e collettiva più volte evocati durante la recente pandemia e auspicati dai 10 milioni di cittadini lombardi.

Milano, 2 giugno 2021

Sottoscritto dai i delegati delle Associazioni che rappresentano i docenti universitari di igiene e sanità pubblica e i circa 5.000 operatori dei servizi e delle attività di prevenzione sanitaria, ambientale e veterinaria sul territorio lombardo.

- **ASNAS – Associazione Nazionale Assistenti Sanitari**
I delegati: Maria Grazia Alloisio - graziaalloisio@gmail.com Patrizia Bettinelli - patribetti@virgilio.it
- **Accademia Lombarda di Sanità Pubblica**
Il delegato: Carlo Signorelli - signorellcarlo2307@gmail.com
- **SItI - Società Italiana di Igiene, sanità pubblica e medicina preventiva - Sezione Lombardia**
I delegati: Sveva Mangano, Silvana Castaldi, Carlo Signorelli, mangano.sveva@gmail.com, silvana.castaldi@unimi.it
- **SNOP – Società Nazionale Operatori della Prevenzione**
I delegati: Eugenio Ariano - eugenio.ariano@live.it Susanna Cantoni - susannacantoni@live.it
- **UNPISI – Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario Italiano**
I delegati: Mario Poloni - mario.poloni2011@gmail.com Katia Razzin - katia.razzini@gmail.com
- **SIMEVEP Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva**
Il delegato: Antonio Sorice - asorice63@gmail.com



**IL FUTURO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E DEI DIPS
NEL NUOVO ASSETTO DEL SSR LOMBARDO**

Webinar organizzato dall'Accademia Lombarda di Sanità Pubblica e dalla Sezione Lombardia della Società Italiana di Igiene (SII)

Venerdì 29 gennaio, ore 17-19